

# il Seminario

Sant'Andrea di Conza (AV) - III Trimestre 2005 - Anno IX N. 3

Euro 1,40

**periodico di informazione e cultura della Parrocchia "San Domenico"**

Autorizzazione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) N.85 del 08-01-2002

Sede Redazione - Via del Municipio n.40 - 83053 Sant'Andrea di Conza (AV) - ITALIA -

E-mail redazione@seminario@tiscali.it - Tel. 082735165

Poste Italiane - Spedizione in a. p. - art. 2 - comma 20/C - legge 662/96 - Direz. Comm. di Avellino



## S. ANDREA D'UMBRIA



Stand gastronomico di S. Andrea a Colfiorito - Foligno

Nei primi mesi di quest'anno, vista la presenza di Davide Cassese a Foligno, abbiamo stabilito dei contatti con la civica amministrazione folignese ed in particolare con il sindaco Manlio Marini, che hanno consentito alla nostra Sant'Andrea di poter essere presente il 27 e 28 Agosto scorso alla V Mostra Mercato dei prodotti bio-

logici di Colfiorito (l'Altopiano nel territorio di Foligno è oasi naturalistica di interesse europeo) organizzata sotto l'egida della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Foligno, del Parco Regionale di Colfiorito, della Comunità Montana del Monte Subasio e della Camera di Commercio di Perugia.

Preoccupati di dover reggere un confronto "impietoso" nei numeri demografici (Foligno 70.000 abitanti, Sant'Andrea 1900) e nel patrimonio culturale (Foligno è uno dei centri cosiddetti minori più importanti del mondo, Sant'Andrea lo è un po' di meno...), abbiamo pensato di coinvolgere il Presidente della Comunità Montana

dell'Alta Irpinia Gaetano Sicuranza, come rappresentante ed alfiere dei diciassette Comuni altoirpini, che hanno nell'insieme una consistenza demografica di circa 40.000 abitanti.

Il suo aiuto ha consentito di ripartire i compiti, gli onori e gli oneri: noi con i nostri artigiani e le nostre donne abbiamo provveduto ad allestire la Mostra della oggettistica in pietra ed in ferro battuto e dei ricami che da sempre tengono alto il giudizio su Sant'Andrea; il Presidente Sicuranza ha acquistato i prodotti tipici da forno in molti panifici e pasticcerie dell'Alta Irpinia, devolvendo l'intero ricavato delle offerte ad una Associazione della Diocesi di Foligno per opere di beneficenza. Due sono stati i momenti più partecipati ed intensi delle giornate folignesi.

Il primo è stato il Convegno sul tema "cibo e sapori dell'altopiano: agricoltura come sviluppo del territorio" i cui lavori, tenutisi nella sede del Parco, sono stati coordinati dal giornalista televisivo Federico Mazzuoli ed hanno vi-

sto gli interventi dei rappresentanti dei Comuni di Foligno, Gemona del Friuli e Sant'Andrea di Conza, degli Assessori Regionali Umbri, del vicepresidente della provincia di Macerata, della Sovrintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria e del Presidente dell'Ente Parco di Colfiorito.

Il secondo è stata la degustazione dei cavatelli con la mollica frita offerta dal nostro Comune per ricambiare il Sindaco e la Città di Foligno della ospitalità concessa alla rappresentanza istituzionale santandreana.

La "nostra carovana", composta da un furgone carico di pezzi per l'allestimento della Mostra, da un pullman pieno di donne e ragazzi, da un furgone refrigerato per il trasporto dei cavatelli e dalle vetture di due consiglieri al seguito, pur chiososa e per certi versi "anarchica" (eravamo in 57, autista compreso!), alla fine ha compiuto il miracolo di una organizzazione esemplare tanto da avere il plauso delle rappresentanze folignesi e da

staccare un biglietto di credenziali, che ci verrà molto utile nel prosieguo dei rapporti.

Reinvitati nel corso di quest'ottobre alla Manifestazione Internazionale Enogastronomica dei "Primi d'Italia" (centomila presenze è con "la giostra della quintana" il fiore all'occhiello delle manifestazioni culturali folignesi), abbiamo declinato per ragioni organizzative l'invito sperando di poterlo onorare l'anno prossimo.

Al termine di questa stesura stringata e sintetica, richiestami dalla redazione del periodico "Il Seminario", sento il dovere politico-istituzionale di ringraziare i tantissimi che, con abnegazione e disponibilità, hanno reso possibile questo contatto in terra d'Umbria e che, impegnando le proprie persone ed il proprio tempo, sfidano l'isolamento socio-culturale ed economico in cui sembrano piombati i nostri paesi della bellissima Alta Irpinia.

Valentino Bellino



Il Sindaco Bellino all'inaugurazione della V Mostra Mercato di Colfiorito

## SOMMARIO

- MONS. FRANCESCO ALFANO: INGRESSO IN DIOCESI  
*Don Donato* pag. 2
- DUE GIUGNO 1946: SI VOTA PER LA COSTITUENTE  
- IL BLOCCO DELLE FORZE PROGRESSISTE  
*prof. Pasquale Lamanna* pag. 3
- IL TURISMO A SANT'ANDREA  
*Raffaella Vigorito* pag. 4
- RIFLESSIONI E PROPOSTE IN MERITO AL QUESTIONARIO: "S. ANDREA E IL TURISMO"  
*Liliana e Cinzia Mauriello architetti* pag. 4-5
- 28\* ESTATE RICREATIVA E CULTURALE  
*Pietro Quaglietta e Mariella Cignarella* pag. 5
- LA FESTA DEL PEPERONCINO  
*Claudio Sessa* pag. 5-6
- NOI CI CREDIAMO  
*Arch. Antonio Scolamiero* pag. 6
- POTITO CIANCI E IL SUO TEMPO  
*Antonietta Santorsola* pag. 7
- LE STAGIONI BALLERINE  
*Antonella Lucia Iannella* pag. 8

# MONS. FRANCESCO ALFANO

## Ingresso in Diocesi e visita alla comunità santandrea

L'ingresso ufficiale di un Vescovo nella nuova sede episcopale è un evento che rimane negli annali della storia di una Diocesi e segna l'inizio del suo ministero pastorale.

Dal giorno della nomina al suo arrivo nel luogo di destinazione possono trascorrere quattro mesi per il nuovo eletto, secondo il codice di Diritto Canonico.

Per Mons. Alfano il tempo di attesa va, invece, oltre ogni previsione. Sono necessari, infatti, sette mesi per il suo ingresso nell'Arcidiocesi di S. Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, preceduto da preparativi accurati e meticolosi.

Nella circostanza la macchina organizzativa funziona in maniera ineccepibile. Non manca il valido apporto delle forze dell'ordine: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Agenti di Custodia, Corpo Forestale, nonché delle Associazioni della Misericordia presenti in Diocesi e, soprattutto, dell'Amministrazione Comunale di S. Angelo dei Lombardi.

Alle ore 17,00 del 30 luglio scorso l'Arcivescovo Alfano visita dapprima i pazienti dell'Ospedale "Criscuoli", in segno di attenzione verso il mondo della sofferenza, quindi i medici e il personale paramedico.

Dopo mezz'ora incontra i fedeli della Diocesi e le autorità regionali, provinciali, comunali, in Piazza S. Rocco. La folla si accalca per stringere la mano al novello Pastore, nonostante il caldo afoso di un pomeriggio estivo, che invita tutti a preferire magari qualche nota località marina o la frescura della campagna.

Il Sindaco di S. Angelo, a nome di tutti gli altri sindaci presenti e della cittadinanza santangioiese, gli rivolge un caloroso saluto.

Il corteo, formato dai rappresentanti delle parrocchie, dal clero secolare e regolare, dalle religiose, dai Vescovi e dai membri delle istituzioni



L'Arcivescovo Alfano accolto dalle Autorità in Piazza Umberto I (foto di Donato Luigi Cassese)



Consegna del Pastorale all'Arcivescovo Alfano (foto di Donato Luigi Cassese)

ni civili e militari, si snoda per le vie principali del paese fino alla Cattedrale. Segue, poi, una solenne concelebrazione eucaristica, durante la quale il predecessore Mons. Salvatore Nunnari consegna al nuovo Arcivescovo il pastorale, segno di servizio. E' presente alla cerimonia anche il Nunzio Apostolico in Italia Mons. Paolo Romeo.

Dopo Mons. Nunnari, dotato di particolare carisma e di speciale propensione per i problemi sociali, succede nel governo della Chiesa santangioiese un Pastore con una singolare carica di umanità e la forza di una solida spiri-

tualità. Sono, comunque, due personalità con caratteristiche diverse, ma ugualmente innamorate della loro missione pastorale. Il servizio episcopale di Mons. Alfano comincia subito con la visita alle parrocchie dell'Arcidiocesi. E' il modo più semplice e naturale per conoscere direttamente la nostra realtà diocesana molto complessa e variegata, piccola per densità di popolazione, ma con molteplici problemi.

Il nuovo Arcivescovo giunge a S. Andrea il 25 agosto scorso, ultimo giorno dei festeggiamenti patronali per celebrare l'Eucarestia. E' il primo incontro ufficiale, per cui vi

prendono parte l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Bellino, le associazioni presenti sul territorio e numerosi fedeli.

Il parroco rivolge un saluto cordiale e affettuoso all'illustre Presule a nome della comunità santandrea, e gli fa dono di un vaso di pietra, opera dell'artigianato locale.

Tutti i fedeli di S. Andrea sono conquistati dall'amabilità e dalla semplicità dell'Arcivescovo Alfano.

A conclusione della cerimonia religiosa, molti gli esprimono personalmente sentimenti di stima e di devozione.

don Donato

## LANCIANO: 23 GIUGNO 2005

A conclusione dell'anno catechistico, la Parrocchia ha organizzato per i ragazzi della scuola elementare e della media una giornata relax da trascorrere insieme, promuovendo una gita a Lanciano, località situata alle pendici della Maiella, con i suoi borghi antichi, i castelli, le fiere e i costumi medioevali.

Numerosi sono stati i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa.

La mattina del 23 giugno siamo partiti da piazza Umberto I intorno alle 6,30; alle ore 10 abbiamo raggiunto la cittadina abruzzese. Pieni di entusiasmo ci siamo incamminati verso il Santuario di S. Francesco, un complesso monumentale in pietra risalente al sec. XIII, dove abbiamo fatto visita al Miracolo Eucaristico, custodito dal 1902 nel secondo tabernacolo dell'altare monumentale, fatto erigere dai Lancianesi al centro del presbiterio. Tale prodigio avvenne

nel sec. VIII d. C., nella piccola chiesa di San Legonziano, in seguito al dubbio di un monaco Basiliano sulla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Durante la celebrazione della Santa Messa l'ostia diventò Carne viva e il vino si mutò in Sangue vivo, raggrumandosi in cinque globuli irregolari, diversi per forma e grandezza. Terminata la visita al Santuario e arrivata ormai l'ora di pranzo, ci siamo sistemati in un'area campeggio presso Fara S. Martino, nel Parco Nazionale della Maiella. Qui abbiamo consumato il pasto e molti si sono intrattenuti ad ammirare gli inestimabili giacimenti naturali che offre quel posto: montagne verdeggianti, boschi e prati che separano borghi e paesi, fiumi e torrenti in gran parte incontaminati. Sempre a Fara S. Martino abbiamo avuto modo di visitare lo Stabilimento "De Ceco", grazie all'interessamento del nostro concittadino Dona-

to Tribuzio. In questo nuovissimo pastificio, di enormi proporzioni, si produce ottima pasta, che viene commercializzata in tutto il mondo. A conclusione, ognuno di noi ha ricevuto dall'azienda una confezione di spaghetti.

Dalla Maiella ci siamo spostati, poi, verso la costa Adriatica, dove spiagge di sabbia dorata si alternano a falesie, scogli e rocce. L'ultima tappa è stata la Basilica di San Giovanni in Venere, posta sul promontorio di Fossacesia a sovrastare il paesaggio marino circostante. Sorta nel sec. XII, conserva uno stile tipicamente romanico e una facciata in pietra. L'armonia delle parti che la compongono raggiunge il suo culmine nel chiostro interno, che si offre al visitatore come un giardino segreto.

La splendida giornata si è conclusa con un'ultima passeggiata sul lungomare.

Costantino Luciani

2 il Seminario

LETTERA AL DIRETTORE - LETTERA AL DIRETTORE

## In Cammino con San Gerardo

Mi chiamo Filomena Mazzeo in Puglia, sono nata a Caracas, ho 39 anni e sono diplomata in Educazione e Scienze Sociali. I miei nonni e genitori sono della provincia di Avellino e Salerno.

Essendo la mia famiglia molto devota a San Gerardo, io sono cresciuta conoscendo la vita e i miracoli di questo santo.

Io lavoro con bambini e ragazzi in un Istituto Educazionale, diretto dalle Suore della Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù e Maria, fondata dalla Beata Euge-

nia Ravasco.

Il mio desiderio era avere un centro dove insegna-

re ed attendere ai bambini dai 4 mesi fino a 5 anni e, grazie all'intervento di San Gerardo, ho visto compiuto questo sogno. In segno di riconoscenza, essendo San Gerardo patrono delle mamme e dei bambini, ho voluto intestare il nome della scuola al caro e glorioso Santo che è vissuto nella terra dei miei avi.

Affidandomi alla sua protezione, chiedo la benedizione per me, per la mia famiglia e per i bambini della mia scuola.

Vi saluto caramente.

Caracas, 19.09.2005

Filomena Mazzeo



# DUE GIUGNO 1946:SI VOTA PER LA COSTITUENTE

Il Parte

## Il blocco delle forze progressiste

Il blocco delle forze progressiste, di centro democratico e di sinistra, era formato dai partiti della sinistra storica, dalla Democrazia Cristiana, e dai partiti di democrazia laica e repubblicana. Il Partito Socialista, è utile ricordare, dall'agosto del 1943, si chiamava PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA (Psiup).

Era in certo modo un partito "nuovo", nato dalla fusione del partito storico legato ai fuoriusciti (Psi) col "Movimento di unità popolare"(Mup), formatosi a nord e guidato da Lelio Basso, e con l' "Unione proletaria italiana"(Upi), fondato a Roma da Vassalli e Vecchietti. In Irpinia il partito, pur avendo una lunga tradizione, appariva del tutto inadeguato ai compiti del momento, aveva un'organizzazione piuttosto fragile, usava metodi di lotta politica e di aggregazione del consenso non dissimili da quelli dei partiti "notabili", basati sulle clientele. Aveva la sua roccaforte elettorale nell'arianese e nel solofrano, intorno alle "figure" di Vincenzo Napoli e Ireneo Vinciguerra.

Quanto al PARTITO COMUNISTA ITALIANO, va detto che esso, durante il regime fascista, aveva mantenuto una sua continuità organizzativa, e che pertanto la caduta del regime non aveva comportato, come per altri partiti, la sua ricostituzione e rifondazione, ma la sola assunzione dal 1943 del nuovo nome PCI, al posto della vecchia denominazio-

ne di Partito Comunista d'Italia (Pcd'I).In Irpinia tuttavia, il partito, al momento del crollo del regime, era "ben poca cosa"(Cogliano), una "presenza pressoché nulla", mancava di quadri dirigenziali, e di un minimo di struttura organizzativa. Per la sua ricostruzione, il partito si era affidato soprattutto ai confinati politici. Un confinato (ad Andretta) era il ravennate Paolo Baroncini, che dal 1945 dirigeva la Federazione comunista di Avellino. Nel suo sforzo di organizzazione, il partito era riuscito a radicarsi soprattutto nella realtà rurale dell'Alta Irpinia, e in particolare si era impegnato, a fianco del Partito d'azione, in una lunga campagna per l'epurazione di coloro che si erano compromessi col fascismo, e contro il trasformismo dei vecchi notabili.

L'altro partito popolare, la DEMOCRAZIA CRISTIANA, era nato formalmente nell'autunno del 1942, durante un convegno clandestino a Milano, in casa dell'industriale Falk, fra esponenti dell'Azione Cattolica e vecchi militanti del partito popolare prefascista guidati da De Gasperi. Fin dagli inizi si caratterizzò come partito antifascista e centrista moderato. Era presente nel CLN. La DC irpina nasce come vero e proprio partito nell'estate del 1944, a opera di un gruppo di professori e studenti, dirigenti e militanti di Azione Cattolica, fra cui spiccano Giovanni De Rosa, presidente diocesano della Gioventù di AC, e un giovane

professore di lettere, appena rientrato dalla guerra, Fiorentino Sullo, il vero costruttore del partito, che poi per un trentennio sarà protagonista indiscusso della vita politica provinciale e nazionale. Notevole fu pure l'appoggio, nella nascita del partito, di Salvatore Scoca, nativo di Calitri, che a Roma era sottosegretario alle Finanze nel governo De Gasperi del 1946. Gli abili dirigenti dicci riuscirono a costruire in provincia in pochi anni un vero partito di massa, saldamente radicato in tutti i ceti della società irpina, sfruttando abilmente le vecchie clientele notabili, e forti dell'appoggio della Chiesa locale. Al centro della propria strategia politica pose allora l'invito alla moderazione e alla pacificazione, soprattutto attraverso le pagine de "L'amico del Popolo".

Resta ancora da parlare di due piccoli ma importanti partiti. Il PARTITO D'AZIONE, nato tra fine maggio e inizio giugno del 1942, componente essenziale del CLN, partecipò attivamente alla Resistenza, assunse responsabilità di governo con la nomina di Parri alla Presidenza del Consiglio.

Ma nel corso del primo congresso, tenutosi a Roma nel febbraio del 1946, la corrente liberaldemocratica guidata da Parri e La Malfa si stacca dal partito e dà vita a CONCENTRAZIONE DEMOCRATICA REPUBBLICANA, destinata in seguito a fondersi con il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO. Mentre gli



Fiorentino Sullo, principale artefice del sistema di potere della Dc e audace anticipatore in Irpinia della politica di centro-sinistra.

azionisti della corrente socialteggiate guidata da Emilio Lussu aderiranno in seguito per lo più al Psi (dopo l'autoscioglimento del Pda nel congresso dell'aprile 1947).

Il Pda si costituisce in Avellino nell'estate del 1943 attorno alla figura di Guido Dorso, il grande studioso della "questione meridionale", con un programma di lotta radicale- at-

traverso il settimanale "Irpinia Libera"- per il rinnovamento sociale e la rigenerazione della vita politica irpina, contro i compromessi e i trasformismi vecchi e nuovi. Per tutta una lunga fase questo partito in provincia eserciterà una vera e propria "egemonia culturale" sulle altre forze politiche del CLN. Ma, per l'intransigenza ideale della sua battaglia, rimase un parti-

to elitario, senza riuscire a costruire rapporti politici di massa. Dopo la scissione a livello nazionale, la maggior parte dei suoi esponenti irpini aderisce a Cdr di Parri (tra questi, il grande storico della letteratura italiana e critico letterario Carlo Muscetta).

continua

Pasquale Lamanna

## Un Comitato in "rosa" per la Festa Patronale



La cantante Rosanna Fratello in compagnia di alcuni membri del Comitato organizzatore

"Tutto è bene quel che finisce bene", recita il vecchio adagio. Così è stato per la Festa Patronale di Sant'Andrea che quest'an-

no ha fatto registrare una novità, anzi una riedizione per così dire, con un Comitato composto per la quasi totalità da solo donne.

Una novità perché tutto è stato organizzato in maniera spontanea, con un entusiasmo in rosa che è nato e lievitato in pochissimi giorni.

Al tempo stesso c'è stato un ritorno del protagonismo femminile; una sorta di déjà vu, considerato che già qualche anno fa tante madri di famiglia, giovani ragazze, professioniste e pensionate avevano dato vita ad un Comitato, che ancora oggi si ricorda per il modo con cui riuscì a coinvolgere la popolazione santandrea per la tre giorni di fine agosto.

Insomma, il protagonismo femminile ha iniettato in tutta la comunità di S.Andrea un entusiasmo che la popolazione ha saputo cogliere facendosi coinvolgere sulle ali dei senti-

menti religiosi e perché no, del desiderio di vivere con intensità un appuntamento che per i santandrea rappresenta, insieme alla Festività dell'Incoronata e della Madonna del Carmine, il momento più bello ed intenso della tradizione e del-

la quotidianità locale.

La tre giorni di Feste è stata apprezzata, esaltata e vissuta con un nuovo spirito. Nonostante le difficoltà, dovute al lasso di tempo davvero breve per mettere su il Comitato ed organizzare in maniera certosina

l'appuntamento religioso e la festa laica, siamo riuscite a calarci da subito nella parte e a dare il meglio di noi stesse. Tra l'altro riuscendoci con soddisfazione, considerati gli apprezzamenti che il Comitato ha ricevuto.

L'appuntamento è per il prossimo anno con lo stesso Comitato di donne che, ovviamente, è aperto a nuove proposte e sensibilità. La stessa sensibilità affettiva che i santandrea ci hanno trasmesso e che ci ha contagiato. Ai santandrea il nostro sincero ringraziamento, e a tutti loro rinnoviamo l'appuntamento per il 2006.

Comitato Festa Patronale 2005

il Seminario 3



# Il turismo a Sant'Andrea



Sullo sfondo i ruderi dell'ex Convento

Sant'Andrea e il turismo: due realtà distanti, oppure una combinazione possibile per rendere il nostro paese, ricco di storia e tradizioni, più vivace e accogliente? Su questo argomento abbiamo posto delle domande a chi trascorre una parte delle vacanze proprio a Sant'Andrea.

La maggior parte di essi ritorna qui per rivedere i propri parenti a testimonianza che il nostro è un paese di emigranti e il suo spopolamento si incrementa con il passare degli anni in quanto sono sempre di meno le risorse offerte dal nostro territorio. Ma c'è anche una piccolissima percentuale, soprattutto costituita da persone adulte, che apprezza il clima fresco e che passa qui le proprie vacanze per allontanarsi dal rumore e dallo smog delle grandi città. Gli intervistati ritornano a Sant'Andrea con frequenza molto diversa, naturalmente a seconda della distanza dal luogo in cui risiedono e dalla loro vita lavorativa; alcuni da una a quattro volte all'anno, qualcuno anche più spesso, ritornano al proprio paese di origine ed ogni volta la visita al centro storico suscita ricordi di un passato apparentemente remoto, eppure così vicino, a causa

dei grandi avvenimenti degli ultimi venticinque anni. Molti sono coloro che legano a Sant'Andrea le immagini della propria infanzia e adolescenza, quando esso era un luogo allegro, molto popolato, brulicante di persone con una grande gioia di vivere, a cui le vicende della vita non davano noia.

Ma com'è ora il nostro paese e come sono cambiate le persone? Il 48% degli intervistati pensa che Sant'Andrea sia ancora molto accogliente, il 38% abbastanza, mentre il 14% stima che non lo sia per niente. Tutti sono d'accordo, però, sul fatto che prima lo era molto di più, mentre oggi si riscontra un cambiamento in negativo della cordialità e allegria santandrea, e soprattutto perché il paese non offre il divertimento di un tempo. Allora è sembrato opportuno chiedere se le manifestazioni ricreative e culturali, già presenti nel paese da tempo memorabile, siano gradite o meno. Per il 67% sì, in quanto unica forma di svago, peraltro molto istruttiva; per il 14% abbastanza; per il 19% no, poiché si pensa che ci sia poco impegno e volontà da parte dei santandrea, oppure si giudicano queste manifestazioni non più accettabili da un pubblico

con esigenze diverse rispetto a quello di qualche anno fa.

Ma il turismo non è solo sinonimo di divertimento, vuol significare anche tradizioni, cultura e relax, che rendono un luogo attraente. Sant'Andrea ha molte risorse naturali e culturali altamente fruibili in questo senso. Infatti, gli intervistati pensano che luoghi come l'Episcopio, la Fonte, il campo sportivo, le piazze, l'Incoronata, l'Abetina, il Seminario, tutto il centro storico, la ex-Fornace, le chiese, il Convento, opportunamente valorizzati possano dare un forte impulso alla vita locale, senza obliare però le nostre tradizioni, che per il 38% vengono ancora rispettate, per il 27% abbastanza, per l'11% poco, per il 24% per niente.

Ed, infine, come potrebbe migliorare Sant'Andrea in campo turistico? Gli intervistati hanno avanzato numerose proposte:

alcune immediatamente attuabili, altre più lontane dalla nostra portata, ma sicuramente tutte molto valide. In primo luogo: maggior cura dei luoghi naturali (ad esempio la Fonte con annessa la Selva), creazione di strutture ricettive e di parcheggi comodi, utilizzo dei prefabbricati come mini-cottage da affittare, aumento delle manifestazioni all'interno dell'Estate Ricreativa e Culturale, restauro del centro storico, costruzione di una copertura flessibile dell'Episcopio; ma anche piste ciclabili, aree pic-nic, pub-disco, piscine e campi da tennis. Per l'estate si propongono il ripristino del teatro giovanile, l'organizzazione di spettacoli per bambini, eventi sportivi, musicali e ludici, l'allestimento di mercatini in cui vendere oggetti di artigianato locale, il tutto supportato non solo dal Comune, ma anche da cooperative locali che potrebbero venire a formarsi.

In conclusione, le idee sono numerose, le risorse poche ma buone. Le possibilità di veder rinascere il nostro paese ci sono e i santandrea potrebbero far sì che la nostra "Napulicchio" non rimanga solo un ricordo.

Raffaella Vigorito

## Riflessioni e proposte in merito al questionario "Sant'Andrea e il turismo"

Prendendo spunto dal questionario intitolato "Sant'Andrea e il turismo" diretto a turisti abituali e frequentatori occasionali, sorge spontaneo riflettere su alcune questioni.

Le problematiche sollevate dalle domande, infatti, investono il generale e complesso problema dei centri storici, che da molti anni obbliga gli studiosi alla riflessione, ed è spinoso in un'area, come quella irpina, in cui spesso la "Ricostruzione" non ha seguito una corretta metodologia degli attuali orientamenti del Restauro Architettonico.

Occorre quindi fare una necessaria premessa: per comprendere le potenzialità e indirizzarle verso le direttrici di sviluppo, è necessario individuare le qualità intrinseche del nucleo urbano.

A monte di qualunque intervento inserito in un'organica ottica territoriale e di area vasta, è indispensabile un'operazione di analisi e documentazione storica per avere un quadro completo dell'assetto morfologico-evolutivo del tessuto urbano, altrimenti si rischia non solo di non calibrare opportunamente gli interventi, che possono risultare incoerenti con lo sviluppo storico, ma addirittura di compromettere, con operazioni non reversibili, quanto è ancora autenticamente leggibile.

Il territorio irpino è morfologicamente simile ad altre aree sub-appenniniche italiane quali il Chianti senese o le colline umbre, aree con le quali ha in comune la produzione enogastronomica, le risorse naturali, le potenzialità turistico-ricettive, ma non la **gestione del territorio**.

Chiedersi, dunque, "Perché si viene a Sant'Andrea?" e "Ogni quanto tempo?" lascia aperta la domanda: "cosa offre il paese?" al di là delle motivazioni affettive. È quindi spontaneo riflettere sulle potenzialità turistico-ricettive di Sant'Andrea come di tutti i nostri "piccoli Comuni".

Proseguendo con il questionario e volendo rispondere ad altre domande, tipo: "In cosa vorresti che il paese migliorasse?" o "Hai qualche proposta per lo sviluppo di Sant'Andrea come centro turistico?" tante sono le idee che vengono alla mente.

Della struttura del paese, alla prima impressione, emergono due elementi significativi: il segno forte del percorso matrice, il cosiddetto "corso", o "via nova", e la complessa rete di vicoli, che si snodano ai lati del corso e di cui sarebbe interessante capire la struttura, per proporre la lettura al visitatore attraverso un

opportuno allestimento. Allo stato attuale, infatti, la comprensione è impossibile: gli abitanti conoscono il paese e i suoi vicoli in maniera diretta, senza alcuna coscienza storica del loro sviluppo. Si potrebbe pensare perciò ad un duplice intervento: uno sul percorso-matrice come luogo di scambio e sede di locali di varia natura, come caffè-bistrot, che si affianchino ai tradizionali bar in cui si beve birra giocando a tressette, punti-vendita di prodotti della gastronomia e dell'artigianato locale, dal ferro battuto all'artigianato in legno o terracotta o pietra di Sant'Andrea, luoghi che non siano magazzini per la merce, ma occasioni anche per capire le fasi lavorative e produttive. In questo caso un suggerimento: perché non migliorare la componente artistica oltre che artigianale di questi manufatti, coinvolgendo designers contemporanei che affianchino il livello già artisticamente elevato dell'artigianato locale? Questo, infatti, oltre che cristallizzarsi nella produzione di oggetti d'uso comune e conformemente alla tradizione, che alla lunga isterilisce, potrebbe proporre una linea alternativa di oggetti di una certa qualità artistica disegnati da architetti o designers.

L'altro punto dell'intervento potrebbe essere rappresentato da un allestimento del centro storico, legato al mondo dell'arte contemporanea e degli artisti che si occupano di installazioni di sculture architettoniche: perché non considerare vicoli, scorci o angoli come potenziali spazi espositivi per artisti contemporanei? L'operazione ha in sé i vantaggi della reversibilità e potrebbe rendere più interessante la visita a chi non conosce affatto il paese, rileggendo i percorsi attraverso le opere contemporanee, senza impedire che i Santandrea continuino a vivere il loro paese, forse con un pizzico di novità in più. A tale proposito un altro suggerimento: portali, balconi profferli o angoli di fabbricati pur essendo privati, costituiscono dei "luoghi urbani" per i quali varrebbe la pena incentivare l'uso decorativo di fiori, piante o essenze locali come ulteriore abbellimento.

L'idea di allestimento del centro storico, come museo all'aperto per installazioni d'arte, impone la soluzione di un'altra questione, se vogliamo anche indipendente, cioè il progetto illuminotecnico della rete viaria, che allo stato attuale, di sera, non è assolutamente fruibile in maniera corretta. La questione della luce, come azione di progetto è di recente indagata: da poco sono state comprese, infatti, le potenzialità di questo linguaggio, efficace sia nella



Veduta panoramica di S. Andrea.

proposta di installazioni luminose che si possono associare ad eventi e manifestazioni che si organizzano durante le feste, sia come mezzo per "leggere" determinati aspetti del paese selezionando ed evidenziando tutto quanto di giorno appare diverso e più uniforme. La visione serale, infatti, è totalmente diversa da quella diurna e solo un'opportuna progettazione permette di avere quasi due percezioni della realtà: una naturale e istintiva (di giorno) ed un'altra indotta e guidata (di sera).

Il potenziamento della ricettività, tuttavia, è strettamente collegato all'offerta di alloggi. L'idea di censire le abitazioni che possono accogliere il flusso turistico, con gestione comunale, dovrebbe integrare una più completa ricerca

analitica, tipologica e storica: un'abitazione in centro storico, in un fabbricato che ha magari anche conservato l'originale impianto e struttura, ha un certo valore storico ben diverso da quello di un appartamento di recente costruzione, magari decentrato rispetto al nucleo principale del paese, nonostante la tipologia sia di certo più adatta alle attuali esigenze di vita rispetto a quella di inizio secolo, in cui la distribuzione degli ambienti è "a incastro".

Per concludere il discorso poniamo l'accento su un ultimo aspetto: il maggior punto-forte che rende turisticamente appetibile ogni paese è l'offerta gastronomica. Non essendo possibile tutelare ogni prodotto con attributi D.O.P. o D.O.C.G. è necessario che la qualità sia garan-

tita almeno dalla notorietà del produttore che quasi ne costituisce il marchio, come nel caso del pane, della pizza o dei dolci. Si potrebbero organizzare eventi, coinvolgendo anche il territorio circostante e imprese produttrici di altri prodotti la cui degustazione è abbinabile.

Prodotti da forno da assaggiare insieme a vini opportuni, o incontri su come riconoscere le migliori qualità organolettiche di un certo prodotto, rispondono alle esigenze del turista contemporaneo, sempre più alla ricerca della particolarità locale nella produzione alimentare di massa. Alcune iniziative dello Slow Food (Arcigola), come la Mangia-longa, ad esempio, sono adatte ai boschi circostanti il paese e potrebbero costituire l'impulso per la conoscenza

dei dintorni o anche per altre attività come le escursioni in montagna, l'individuazione di percorsi per il trekking o la mountain bike, incontri per imparare a cercare funghi o per studiare flora e fauna, tutto relazionato alla ricca offerta del cuore degli Appennini.

Tutte queste vogliono essere idee e proposte in cui l'offerta turistica sia non solo conformata alla richiesta attuale, ma soprattutto sia in grado di cogliere per poi comunicarle, le qualità intrinseche del paese e le caratteristiche peculiari, nell'ottica che ciascun centro storico è, e deve essere considerato in se stesso, come un *unicum* monumentale.

Liliana e Cinzia Mauriello  
architetti

## 28<sup>a</sup> ESTATE RICREATIVA E CULTURALE

a cura di Pietro QUAGLIETTA e Mariella CIGNARELLA

L'estate qui a Sant'Andrea di Conza significa Agosto. E Agosto significa anche "Estate Ricreativa e Culturale".

Cinque sono stati gli appuntamenti previsti dall'organizzazione, con il patrocinio del Comune di Sant'Andrea di Conza, della Comunità Montana Alta Irpinia, della Provincia di Avellino e della Regione Campania. La rassegna, giunta al ventottesimo anno, ha ospitato, nel teatro all'aperto dell'Episcopio, tre spettacoli teatrali di vario genere, il 12, 16 e 22 Agosto. Da Axelrod a Shakespeare, fino a Menandro.

E non solo. Il programma prevedeva anche due momenti culturali tenuti nella Sala Consiliare: il 13 Agosto la presentazione di Paolo Saggese del testo, a cura di Rosario Cignarella, "Potito Cianci e il suo tempo" e il 18 Agosto il convegno "Proposte di recupero e di rilancio", sul centro storico e sull'area monumentale. Infine il 27 e 28 Agosto il Comune di Sant'Andrea di Conza ha partecipato alla "Mostra mercato di Colfiorito", Foligno.

### TEATRO...

Al teatro all'aperto dell'Episcopio ha esordito il 12 agosto, uno spettacolo di alto contenuto umoristico, "Nei panni di una bionda", di Axelrod-Lunari, con la regia di Gino Zampieri. Interpretata da un cast di rilievo, guidata da Alba Parietti e Ennio Coltorti, la commedia vedeva Charlie, defunto scrittore di libri erotici e accanito "sciupafemmine", entrare nel corpo di una bionda, Charlotte, per provare su se stesso certe "abitudini" degli uomini a riguardo dei rapporti con

le donne. Dopo una serie di situazioni divertenti, Charlie-Charlotte riuscirà a redimersi e terminare il "periodo di prova" nei panni di donna, nonché il suo viaggio terreno. Nonostante il vento, che tra l'altro non ha permesso il completo montaggio della scenografia, la rappresentazione è stata molto apprezzata anche per la bravura degli attori e per il carisma della protagonista. Buona l'affluenza, soprattutto di gente proveniente da altri paesi.

Martedì 16 Agosto è stata la volta de "La donna di Samo", tratta da "La Samia", commedia greca di Menandro, in una versione moderna di Fausto Costantini, tra l'altro uno degli attori principali. Difatti l'abbigliamento, che non rispecchiava del tutto i canoni dell'antica Grecia, si avvicinava a quello dei giorni nostri, anche perché la tematica degli intrecci amorosi non passa mai di moda... La vicenda ruota intorno a due coppie, la prima, formata da Demea e Criside, stabile, la seconda da Moschione e Plangone,

nata per caso a seguito di uno stupro in stato di ubriachezza. Quest'ultima finisce per trasformarsi in un'imminente matrimonio, a detta dei padri, rispettivamente Demea e Nicerato. Il bambino nato da Moschione e Plangone verrà accudito da Criside, all'insaputa del marito Demea, che quindi immagina una relazione tra suo figlio e sua moglie. Dopo i più bizzarri equivoci, si arriva al chiarimento finale tra padre e figlio. Brillante l'interpretazione della prima attrice Deborah Caprioglio e Sergio Fiorentini in quelli di Nicerato. La serata non ha potuto godere del pienone a causa della pioggia caduta poco prima dell'inizio dello spettacolo; la partecipazione tuttavia è stata discreta.

L'ultima "Carovana teatrale", che ha fatto tappa lunedì 22 Agosto al Teatro Bruno Cirino, è stata quella de "La dodicesima notte", commedia in prosa e in versi di William Shakespeare del 1601.

Due gemelli, Viola e Sebastiano, naufragano in Illiria. Viola, che crede il fratello morto, si traveste da uomo, entra come paggio alla corte del duca Orsino e se ne innamora. Ma Orsino ama la contessa Olivia e costringe Viola a fare



Deborah Caprioglio

da messaggero del proprio amore. La contessa, credendo Viola un uomo, a sua volta se ne innamora.

L'arrivo di Sebastiano chiarirà ogni equivoco. L'affascinante Nathalie Caldonazzo, ormai di casa nel nostro paese, e il divertente Oreste Lionello hanno magistralmente interpretato gli inverosimili personaggi shakespeariani. Contrariamente alle aspettative, il pubblico è stato relativamente numeroso, considerato l'ennesimo rovescio pomeridiano e il vento gelido che ha spazzato le gradinate del teatro durante la messa in scena.

Quest'anno alcuni segnali positivi si sono visti. Infatti, non è solo proporre prodotti di qualità che sancisce un successo. È importante anche la commercializzazione. E, forse, anche qui a Sant'Andrea di Conza si stanno muovendo i primi passi in questa politica di marketing. In questo senso, positivo è stato apporre sui ma-

nifesti i volti dei personaggi, aumentando cioè la loro "riconoscibilità". Così come positivi sono stati conoscere con largo anticipo il programma, deliberato già il 27 Giugno in seduta consiliare, e la pubblicità fatta alla radio.

A risultato ultimato, ci si domanda sempre più cosa c'è che non va, ovvero perché la gente del posto non si sente coinvolta da questi eventi così importanti. Forse "la gente non ama più il teatro"...o semplicemente ha bisogno di essere incentivata o probabilmente è in atto un cambiamento dei tempi, per cui si preferiscono altri generi. Di questo bisogna

prendere atto, anche se è giusto continuare a proporre spettacoli raffinati come si sta facendo. Certo, le condizioni del tempo ci hanno penalizzato non poco, ma non bisogna attribuire tutta la colpa al vento e alla pioggia.

L'Estate Ricreativa e Culturale deve andare avanti, servono nuove idee, si deve continuare a lavorare, nonostante tutte le difficoltà e mettendo da parte rancori politici e personali. E per questo non si può non apprezzare il lavoro svolto dall'organizzazione, di cui Pietro Giorgio è il responsabile organizzativo - che si ringrazia per la disponibilità mostrata.

E bisogna pure considerare le critiche come qualcosa di positivo, non come un'offesa.

Una valorizzazione di questa manifestazione, che porti gente, movimento e ricchezza al nostro paese, è infatti interesse di tutti.



Alba Parietti

## La Festa del Peperoncino

L'Agosto santandreaano, ancora una volta, si tinge di rosso per ospitare la 3<sup>a</sup> Manifestazione di "Sua Maestà il Peperoncino".

Il 20-21 Agosto 2005 si è svolta la 3<sup>a</sup> edizione di questa bella e interessante manifestazione che è cresciuta negli anni grazie allo sforzo dei soci della Pro-Loco di Sant'Andrea di Conza. Quest'anno la manifestazione ha presentato delle novità, che hanno reso più interessante e curioso l'avvenimento.

La prima novità è stata la mostra della "Civiltà contadina", che comprendeva pezzi rarissimi, mol-

to belli e soprattutto "strani".

Oltre ai soliti oggetti che tutti noi conosciamo, c'erano pezzi antichissimi, risalenti persino all'800, delle tradizioni agricole.

La seconda chicca ha riguardato nello specifico gli amanti della lettura, perché era possibile ammirare la collezione di libri, esposta da Donato Cassese, scritti da autori santandreaani.

Alcuni dei libri sono introvabili, ricordiamo "Pezzenti Allegri" e "Pulcinella di Paese" di Luigi Limongelli, che raccontano uno spaccato della vita santandreaana agli inizi del 1900, una ragio-

ne in più, per gli amanti della cultura per visitare la mostra.

Notevole successo ha riscosso la prima personale del giovane e promettente artista Costantino Luciani. Sono state infatti esposte 7 tele in acrilico che seguono un percorso pittorico che va dai due paesaggi, rappresentati fermi nel tempo, senza figure umane, quasi nature morte, alla frammentazione della natura morta del terzo quadro, fino ad arrivare negli ultimi quattro dipinti, ove risulta chiara l'influenza della pittura metafisica di De Chirico, a far diventare le persone stesse oggetti, manichi-

ni di stoffa, mescolati a figure geometriche dell'arte astratta ed a scomposizioni che rimandano alla pittura cubista, e dove si manifesta forte l'influenza delle avanguardie del primo Novecento. Ricordiamo inoltre che alcuni suoi disegni sono stati distribuiti agli abbonati di questo giornale.

Infine, come di consueto, ci sono stati due dibattiti: il primo ha visto come tema centrale "L'agricoltura e il turismo, un binomio sempre più imprescindibile". Sono intervenuti il Sindaco Valentino Bellino, l'Assessore Provinciale Giuseppe Di Milia, l'Agronomo Gerardo Giorgio, il Presidente dell'Ac-

cademia del Peperoncino Enzo Monaco e come moderatore Antonio Scolamiero.

Il secondo dibattito "Cuore e Peperoncino" riguardava l'aspetto medico del peperoncino.

Hanno partecipato al dibattito il Dott. Antonio Cione, Presidente dell'Associazione "V. Scalzullo", seguito dal dott. Michele Ciasullo; ha chiuso i lavori il noto cardiocirurgo di fama internazionale, nativo di Rocca San Felice, dott. Carmine Santoli prof. presso l'Università Statale di Milano.

Momento clou della serata è stata la Finale Regionale di mangiatori di peperoncino, vinta dalla Sign.ra Coglianesi Maria Loretta, che ha mangiato ben 400g di peperoncino conditi solo con un po' di olio e da qualche fetta di pane.

Ora alla Campionessa Regionale, che ha stabilito il record campano, andrà a Diamante per prendere parte, sperando di vincere, alla finale nazionale di mangiatori di Peperoncino.

A conclusione della manifestazione, abbiamo intervistato Massimo Biagi il quale, con la sua collezione di peperoncini, ha reso più interessante e piccante la manifestazione.

- "Sig. Biagi, com'è nata l'idea di allestire

una mostra di peperoncini?"

"L'idea è nata dalla collaborazione tra me e Enzo Monaco, che dopo aver visto la mia collezione di 45 peperoncini, mi ha chiamato per fare la mostra in occasione di un convegno a San Nicola di Arcella nel 1998.

Dal successo della manifestazione è nato il connubio tra il sottoscritto e l'Accademia Italiana del peperoncino.

- "Quante specie di peperoncini esistono?"

Nessun esperto potrebbe rispondere poiché ogni anno le specie di Capsicum aumentano, tra incroci naturali e quelli fatti da mani di esperti. Chi ha tentato di fare una classificazione dopo poco tempo ha smesso per l'impossibilità di censire le specie.

- "Le caratteristiche e il nome del peperoncino più piccante del mondo?"

Attualmente, smentendo notizie provenienti dalla Cina, che affermano di aver nel continente asiatico il peperoncino più piccante al mondo, il primato della scala di Escoville, medico americano che ha misurato la piccantezza, è della specie Ha-

banero. Questo frutto ha la forma di un lampioncino con 5 diverse colorazioni (rosso, arancio, giallo, bianco e chocolate). E' molto profumato e fruttato, alla prima appare poco piccante, ma aumenta progressivamente mandando in escandescenza le persone che lo assaggiano.

- Quale è il peperoncino con la forma più strana?

Difficile anche qui rispondere, posso affermare che una delle forme più strane è quella simile ad un bocciolo di rosa.

- Il peperoncino potrebbe dare occupazione ai giovani ed in che modo?

Dalla mia esperienza ci sono giovani che iniziano a coltivare peperoncini sfruttando anche incentivi di organi istituzionali. L'importante è cominciare, sin dall'inizio bisogna sapere dove collocare il prodotto fresco e quello secco, facendo così una piccola esperienza da poter successivamente ingrandire la coltivazione. Come si dice "l'appetito vien mangiando anche peperoncino...".

- Quali sono gli effetti benefici del peperoncino sul sistema cardio circolatorio?

Cardiologi di tutto il mondo affermano che il

Capsicum mangiato in piccole dosi quotidiane dà effetti benefici alla circolazione e ne migliora il funzionamento del cuore.

- Per la coltivazione del frutto piccante ci sono zone particolarmente adatte?

La coltivazione del peperoncino ha bisogno di terre fertili dove non ci siano ristagni di acqua e terreni molto soleggiati.

- Per essere produttori è necessario frequentare corsi di specializzazione?

Meglio è aver fatto studi inerenti il settore specifico per avere l'approfondimento necessario per affrontare eventuali difficoltà che si presentano durante questa esperienza.

- Conoscete qualche centro della nostra zona o in Italia?

Il più vicino istituto agrario può aiutare a dare la conoscenza per intraprendere una coltivazione di frutti piccanti. La volontà e la passione aiutano a realizzare qualsiasi sogno e consentono di vedere tutto con un aspetto diverso. Ringrazio voi per la gentilezza usatami in questa occasione, saluto tutta la redazione. Evviva il peperoncino.

Claudio Sessa

## "NOI CI CREDIAMO"

Il giorno 18 agosto si è svolto nella Sala consiliare del Comune di Sant'Andrea di Conza il convegno "Centro storico e area monumentale: proposte di recupero e di rilancio". Davanti a un ampio pubblico, si sono succeduti numerosi interventi. Dopo i saluti del sindaco, che ha in seguito svolto la funzione di moderatore, la prima a prendere la parola è stata l'assessore Restaino Rosa, che ha evidenziato le prospettive di sviluppo del Comune, indicando alcune priorità. L'assessore ha richiamato l'attenzione sul notevole numero di edifici vuoti (155) evidenziato dal censimento e ha tracciato un quadro di possibile rilancio del centro storico del paese, anche mediante l'apertura di piccoli negozi e con l'eventuale costituzione di una società atta a promuovere il turismo e a favorire così un rilancio delle attività pro-

duktive. In questo senso si è auspicata anche l'apertura di "Bed&Breakfast", forma ricettiva in costante espansione che può fornire opportunità di guadagno anche per i pensionati.

Ha poi preso la parola l'architetto Bellino, che con i suoi colleghi Petruzzo e ... il geometra Russoniello ha avuto l'incarico di redigere il "Programma Integrato". Nel suo intervento preciso e dettagliato, Bellino ha sottolineato come il Comune si stia dotando di una complessiva e coerente strumentazione urbanistica e stia giungendo alla redazione di importanti strumenti attuativi e gestionali, quali il già citato Piano Integrato e il connesso Piano Colore, incentrati sul recupero del Centro storico del paese e che si concretizzeranno in interventi specifici atti a valorizzare il patrimonio storico e architettonico di Sant'Andrea. Ripercorrendo

gli anni trascorsi dal terremoto del 1980, l'architetto ha affermato come il Piano di recupero messo in atto si sia da un lato mostrato efficace per la ricostruzione totale del centro storico, ma abbia evidenziato dei limiti, riassumibili nella mancanza di progettazione "planovolumetrica" degli edifici e di un controllo dell'uso dei materiali., con un conseguente stravolgimento ambientale. Secondo Bellino, questi limiti dovranno essere superati, passando da una fase, seppure necessaria, di individuazione frammentaria degli interventi da compiere, a un controllo complessivo e coerente delle forme d'intervento che ancora dovranno essere attuate negli anni a venire. In particolare, si è posto l'accento sul fatto che a 25 anni dal terremoto, a ricostruzione praticamente terminata, continui un fenomeno di abbandono di alcune parti

del centro storico, che dovrà essere non solo salvaguardato, ma anche, e soprattutto, rivitalizzato mediante interventi miranti all'inserimento di attività sostenibili e non inquinanti, quali piccole botteghe artigiane e commerciali, atelier e altre strutture utili nel quadro complessivo di valorizzazione delle potenzialità turistiche del paese. Grazie agli strumenti normativi predisposti, si potranno attivare in tal senso contributi e finanziamenti cui potranno accedere singoli cittadini o consorzi. Concludendo, Bellino ha voluto ancora richiamare l'attenzione sulla necessità di un quadro organico dei piani di riqualificazione e dei sistemi economici e su quella di un contributo professionale specifico, utile anche a innescare l'attivazione di specifiche maestranze nell'ottica della creazione di opportunità occupazionali. A questo intervento è seguito un ampio dibattito, durante il quale, fra i vari interventi, segnaliamo come il consigliere della minoranza Michele Frino abbia espresso un apprezzamento nei confronti del censimento, ma abbia al tempo stesso sottolineato l'esigenza di un maggiore coinvolgimento di tutte le forze sociali e politiche nella

realizzazione del piano territoriale. In seguito a queste obiezioni e alle varie domande poste dai cittadini, il Vice Sindaco Nicola Pugliese ha sottolineato nuovamente la necessità della rivalutazione del centro storico e di una politica organica volta a puntare su un turismo a forte vocazione culturale. Il Sindaco Valentino Bellino ha concluso i lavori richiamando l'attenzione di tutta la cittadinanza sulla valenza di un possibile inserimento nel novero dei "Borghi" d'importanza paesaggistica e culturale, contrassegnati dalla bandiera arancione, e sul valore che tale inserimento avrebbe per il Comune: il suo breve intervento può essere riassunto con la frase "Noi ci crediamo", con la quale il sindaco ha inteso riassumere le sue speranze per il futuro di Sant'Andrea.

**CHE COS'È LA BANDIERA ARANCIONE**

Rigore scientifico e tempo libero. Un accostamento paradossale solo in apparenza, che caratterizza criteri di lavoro dell'iniziativa BANDIERE ARANCIONI del Touring. Qualificati ricercatori, al servizio dello sviluppo sostenibile in

campo turistico, scompongono i momenti della vacanza (viaggio, albergo, cose da fare e da vedere, oltre al momento della sosta a tavola) e li analizzano con parametri precisi. Lo scopo è quello di assegnare ai paesi più belli, accoglienti e ospitali dell'entroterra nazionale un marchio di qualità turistico ambientale. Si tratta di un riconoscimento simile a quello che premia ogni anno le spiagge migliori con le bandiere blu della FEE (Federazione Europea per l'Educazione Ambientale).

Una formula che garantisce al turista la qualità e stimola il Comune a fare sempre meglio per accogliere i visitatori e migliorare le proprie risorse economiche, valorizzando il patrimonio culturale e tutelando l'ambiente. La selezione è molto dura; quest'anno solo 100 comuni hanno ottenuto l'ambita bandiera. Come fare per ottenerla? Innanzitutto l'impegno di tutti i cittadini, e poi con le indicazioni che ci verranno date dal "Piano Integrato" e il connesso Piano Colore penso che nel giro di due tre anni S. Andrea si può candidare e ottenere tranquillamente la bandiera arancione

Antonio SCOLAMIERO

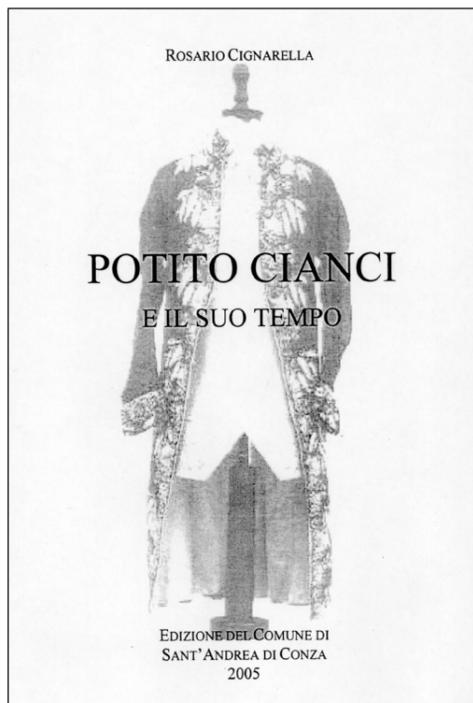


Apertura del convegno da parte dell'Assessore Restaino Rosa

6 il Seminario

Ci congratuliamo con il nostro concittadino Tarullo Alfredo per il prestigioso incarico di portavoce unico dell'On. Gianfranco Rotondi - Segretario Nazionale del Partito "Democrazia Cristiana" - e di Capo Ufficio Stampa del medesimo partito.

# Potito Cianci e il suo tempo



Il 13 agosto 2005, nella Sala Consiliare del Comune di S. Andrea di Conza, è stato presentato da Paolo Saggese – docente di Lettere e Assessore alla Cultura per il Comune di Torella – il libro **Potito Cianci e il suo tempo**, a cura dell'ing. **Rosario Cignarella**.

Lavoro questo che è stato generato dall'esigenza di approfondire, da parte dell'autore, – sebbene scarse le notizie reperibili – le conoscenze su avvenimenti e su persone che ci hanno preceduto, cercando di dare ad ogni parola ed evento del tempo, il senso che è parso più vero.

Incentrato, in particolare, su Potito Cianci, personaggio tipico della borghesia santandrea del '700 e che l'autore ritiene significativo e meritorio ricordare, lo stesso mostra come un uomo comune, anche se borghese e benestante, con tutti i suoi pregi, i suoi difetti e anche i dolori, ha condotto una vita semplice ed onesta, partecipando fattivamente e positivamente alla vita della comunità in cui era inserito.

L'uomo, - come afferma da Saggese – che sia egli un "grande" o "comune", è un essere storico, perché è capace di fare del tempo, del transitorio, del passato, un particolare contenuto della propria esistenza: ciò avviene nei vari settori della vita umana. Ognuno di noi, a cominciare dal giorno della nascita, ha una propria storia. Contemporaneamente ognuno di noi, attraverso la storia, fa parte di una comunità, all'interno della quale la vita di ciascuno è offerta per l'edificazione di tutti.

Per questo, come più volte ribadito dallo stesso autore, è nostro compito attingere alla storia e alla cultura del proprio paese e nello stesso tempo prolungare questa storia nel processo socio-educativo e politico.

La nostra cultura può divenire la base del nostro sviluppo – ha sottolineato il Sindaco Valentino Bellino –, perché primo compito della cultura è quello di ricostruire la memoria dell'uomo in funzione dei compiti sempre nuovi che lo attendono.

La cultura, che diventa così fondamento delle capacità dell'uomo di scoprire e valorizzare le risorse, quelle concesse al suo essere materiale, al suo essere politico e anche al suo essere spirituale, purché le sappia scoprire e non le distrugga.

Ciò costituisce la chiave che apre la porta alla crescita personale e all'elevazione degli uomini e delle donne, specialmente dei giovani e che diventa ipoteca positiva per il futuro.

La conoscenza del proprio passato, volta ad illuminare tutte le dimensioni della vita e della propria personalità, può renderci capaci di uscire dalla nostra ignoranza, di sfuggire al letargo che deriva da frustrazione personale o da mancanza di occasioni ed incentivi nella vita sociale.

L'invito, dunque, a partecipare attivamente di quella bellezza, di quella verità, di quel bene che le nostre radici possono consegnarci.

L'auspicio – da parte dell'autore – di poter creare un archivio, che possa raccogliere le fonti documentarie residue, in gran parte ignorate, e che sia possibilmente gestito da un organismo istituzionalizzato per garantirne accuratamente la conservazione.

L'invito, soprattutto, di lavorare insieme per costruire insieme un futuro che abbia radici, poiché ognuno di noi è limitato. Ditemi: c'è persona così sapiente che possa conoscere pienamente ogni cosa?

**M. Antonietta Santorsola**

## Nel piazzale del Seminario ... si rivivono antiche emozioni!



Un momento magico della serata

Tra le luci e le suggestioni del Seminario si è svolta la prima manifestazione pubblica della neonata associazione "Agorà": *La Sagra del cavatello*.

L'associazione, che ha iniziato il suo cammino il 2 giugno 2005 con l'inaugurazione, **ha carattere democratico e senza fine di lucro. Essa persegue fini culturali, ricreativi e sociali miranti ad una maggiore integrazione tra le famiglie dei soci e una realtà ambientale che offre poche possibilità di scambi relazionali** (Art. 2 dello Statuto). Essa si propone un programma fittissimo di iniziative di tipo culturale e ricreativo nella prospettiva di un piano di ricostruzione delle società attuali frammentate dall'incombente globalizzazione, in cui i giovani e tutti noi non riusciamo ad intessere rapporti interpersonali proficui.

In questa prospettiva, la gita a Trani, la visita alla Città delle Donne, il corso d'Inglese realizzato nel mese di luglio, la prima Sagra del cavatello hanno avuto il merito di unire le generazioni in un momento di aggregazione semplice, ma particolarmente costruttivo e significativo.

Prima e durante la Sagra, essenziale è stata la partici-

zione massiva e volontaria delle donne **"dalle mani magiche"**, che ancora una volta hanno dato prova di grande maestria, di saper lavorare insieme in un'atmosfera di gioiosa allegria, peculiarità propria di noi Santandrea da sempre identificati come **"pezzenti allegri"**. Queste sono state le prerogative che hanno dato successo alla impostazione della serata, rivelatasi particolarmente significativa sul piano dell'aggregazione sociale, vista la grande partecipazione anche dei paesi limitrofi.

Se questo **"ritrovarsi"** ha suscitato tanto entusiasmo, noi dell'associazione non possiamo far altro che continuare a programmare per il futuro altre iniziative qualificanti, che ci vedranno impegnati in una più forte integrazione del tessuto sociale e che comporterà un sempre più significativo miglioramento della qualità della vita.

**"Insieme è bello"**, ... perciò, da noi iscritti all'**Agorà** parte un invito a tutti: alle iniziative da organizzare potrà essere utile anche il contributo e la partecipazione di quanti, per motivi personali, non hanno inteso ancora diventare soci. Ci speriamo...

**IL PRESIDENTE**  
**Giuseppina Iannella**

## "Il festival della musica a S. Andrea di Conza"

L'estate santandrea si è arricchita quest'anno di una nuova ed entusiasmante iniziativa: "il Festival della Musica" organizzato da un folto gruppo di giovani (residenti e non).

L'iniziativa, che grazie alla partecipazione attiva di tutta la comunità ha riscosso un buon successo, vuole essere soltanto l'inizio di quello che, ce lo auguriamo, diventi un appuntamento fisso delle "vacanze santandreae".

E' stato il diretto coinvolgimento dei giovani l'ingrediente fondamentale di questo successo; ciò nonostante non possiamo ignorare un altro contributo determinante: quello della Misericordia di Sant'Angelo dei Lombardi, cui è stato devoluto l'intero ricavato delle 2 serate (vedi allegato).

Le serate musicali, svoltesi il 26 e 27 agosto, hanno visto l'alternarsi di 4 gruppi rappresentativi dei più disparati generi musicali: dal rock

di Leonardo e Andrea (rock'n'roll over) al reggae degli amici di Caposele (Survival), al liscio di Pietro De Liseo, al pop-rock dei ragazzi di Bisaccia. A conclusione di tutto, un richiamo alla tradizione santandrea con una bizzarra quadriglia suonata da Lorenzo, cui abbiamo preso parte anche noi "organizzatori", il tutto condito da ottimi panini e "migliatielli" cucinati dalle donne di Sant'Andrea. Questa festa dimostra come non sia poi tanto difficile conciliare tradizione e modernità, e come sia possibile dimenticare per un po' le differenze generazionali.

Le serate sono state anche un'occasione per ridare vita a quella Piazza Pertini troppo spesso dimenticata, a cui noi ragazzi non vogliamo rinunciare. Ringraziamo quanti ci hanno aiutato nell'impresa e vi diamo appuntamento alla prossima estate e, perché no?!..., alle vacanze di Natale.

Gli Organizzatori

CONFRATERNITA di MISERICORDIA Sant'Angelo dei Lombardi (AV) C.F. 91003050647	RICEVUTA data 01/09/05 n. 100/8
Ricevuto da ORGANIZZATORI DELLA FESTA A PIAZZA PERTINI NEI GIORNI 26/27-08-05.	
€ Duecento	
per OFFERTA	
€ 200*	Bollo vigente
	Marianna

## Dal linguaggio verbale agli SMS

Tra le necessità fondamentali di qualsiasi essere vivente c'è sicuramente quella di comunicare. Non c'è organismo, dal più semplice al più complesso, che non debba risolvere in qualche modo questo problema: se guardiamo le formiche, osserviamo come avvicinano le antenne l'una con l'altra per passarsi informazioni; osservando i delfini, sentiamo fischi acutissimi che rispondono ad un codice di comunicazione; guardando un bambino piccolissimo, vediamo i suoi tentativi, faticati di vagiti, di gesti incerti, di smorfie, per trasmettere le sue esigenze e il suo stato d'animo. Sin dai tempi più antichi la comunicazione è stata alla base delle società civili. Da sempre l'uomo aveva sentito la necessità di informare i suoi simili sulle notizie che potevano interessare tutta la comunità. Le difficoltà, però, erano sempre molte: non c'era materiale sufficientemente economico su cui scrivere; non si potevano realizzare molte copie uguali tra loro se non utilizzando uno scrivano per ogni esemplare; poca gente sapeva leggere e, quindi, non era molto utile diffondere notizie scritte. Oggi, invece, la situazione si è capovolta. I mezzi di comunicazione di massa sono alla base della società moderna, oserei definirli dei veri e pro-

pri pilastri. Ebbene sì, televisione, radio, giornali, internet, permettono il divulgarsi di milioni di informazioni in pochi minuti in tutto il mondo, in modo tale che veniamo a conoscenza di ciò che accade al di fuori dei nostri spazi, a volte limitati.

Tuttavia, la comunicazione non è solo trasmissione di dati e di idee, ma anche un saluto, una parola, una frase, una canzone, sono indispensabili per comunicare specialmente tra noi ragazzi. A volte veniamo sottovalutati, messi da parte; molti adulti guardano con sospetto la nostra voglia di divertirci, considerandola vacua euforia festaiola, che consuma la sostanza del vivere quotidiano, che non aiuta ad affrontare la fatica. In realtà, tutto ciò scaturisce dall'impellente bisogno di sentirsi parte di un gruppo e di crescere assieme passo dopo passo. Ne sono dimostrazioni sms ed e-mail, che ci inondano sempre di più: un saluto a un parente lontano, gli auguri di compleanno da parte di un'amica... non sono solo parole scritte "a metà" al computer o al cellulare, ma evidenziano la necessità di sentirsi vicini in ogni momento.

L'efficacia di questi mezzi moderni e veloci penso, però, che sia relativa. Non c'è niente di più della comunicazione

verbale, o della musica, o di un semplice sguardo; piccole cose che forse noi giovani stiamo dimenticando a causa della tecnologia. Penso che il trovarsi faccia a faccia con una persona sia molto più profondo e significativo di un sms. Ed ecco che subentra l'ascolto. La comunicazione comprende, infatti, necessariamente l'ascolto da parte di qualcuno, nel caso di noi giovani di qualcuno che ci sostenga e non ci faccia sentire soli nei momenti di difficoltà e che sia, allo stesso tempo, nostro compagno di avventure. Molte volte il sentirsi soli, infatti, ci può portare a cadere nel baratro dell'alcool o della droga. Ci sembrano cose troppo distanti in un paese tranquillo come S. Andrea, ma che potrebbero anche accadere. Ai giovani, oggi, la comunità di S. Andrea non può offrire solo la sala parrocchiale, ma anche spazi diversi in cui noi possiamo manifestare il più possibile i nostri sentimenti e la nostra originalità... Penso ad esempio ad una palestra, ad una sala dove fare teatro, ad un ambiente dove fare musica e poter parlare liberamente di tanti e tanti problemi che la società moderna ci pone.

Cicenia Marianna

il Seminario 7

## CULLE

Angrisani Maria Rosa di Giuseppe e Di Guglielmo Colomba (12-07-2005)  
 Schettino Roberto di Gerardo e Calabrese Maria Giuseppa (Salerno, 02-09-2005)  
 De Vincenzo Michele di Antonio e Tobia Teresa (Melfi, 21-09-2005)  
 Tobia Danilo di Antonio e Cordasco Rosanna (Salerno, 24-09-2005)  
**Auguri di perenne felicità ai neonati, ai genitori e ai parenti dalla Redazione.**

## NOZZE

Gerbasi Bruno e Mastrodomenico Michelina (28-07-2005)  
 Russoniello Andrea e Del Tufo Teresa (29-07-2005)  
 Tozzi Gennaro e Cicenìa Rosa (10-08-2005)  
 Cetrulo Gerardo e Schettino Angela (12-08-2005)  
 Iannicelli Alessandro e Tobia Maria Grazia (22-08-2005)  
 Tiberio Nicola e Tribuzio Angela (Pescara, 25-08-2005)  
 Lomongiello Salvatore e Materazzi Silvia (Castiglione Fiorentino, 04-09-2005)  
 Iaconis Giuseppe e D'Angola Lucia (Roma, 10-09-2005)  
 Menichetti Marco e Pugliese Maria Grazia (Roma, 10-09-2005)  
 Giorgio Giuseppe e Lalia Germana (S. Ginepro, 22-09-2005)  
 Giorgio Giovanni e Sgrascia Teresa (Maglie, 26-09-2005)  
 Volland Ketil e Villani Maria Laura (Caracas, 14-10-2005)  
 Cappelletta Gerardo e Russo Patrizia (Pompei, 15-10-2005)  
**Agli sposi e ai parenti congratulazioni ed auguri.**

## NOZZE D'ARGENTO

Abbruzzese Vincenzo e Basile Maria (13-09-1980)  
 Schettino Angelo Maria e Giorgio Lucia (03-08-1980)  
 Cicenìa Andrea Oreste e Restaino Rosa (06-08-1980)  
 Vallario Donato e Cingarella M. Pietrina (09-08-1980)  
 Cerracchio Michelangelo e Schettino Incoronata (10-08-1980)  
**Auguri vivissimi**

## NOZZE D'ORO

Santorsola Raffaele e Spinosa Gaetanina (18-06-1955)  
 D'Angola Emidio e Coppo Gerardina (28-07-1955)  
 Piero Francesco e Frino M. Annunziata (28-08-1955)

## LUTTI

Petrocelli Elisa (1952) (01-08-2005)  
 Andreone M. Giuseppa ved. Serra (1912) (07-08-2005)  
 Vallario M. Lucia ved. Leggieri (1915) (10-09-2005)  
 Bellisario M. Eusapia ved. Scolamiero (1912) (19-08-2005)  
 Tuozzo Nicola (1946) (S. Giuseppe Vesuv., 01-09-2005)  
 Gaudiosi Rosa ved. Mauriello (1913) (13-09-2005)  
 Perriello Maria ved. Tarullo (1920) (15-09-2005)  
 Frino Gerardo (1952) (Bisaccia, 13-10-2005)  
**La Redazione esprime vive condoglianze a tutte le famiglie**

## LAUREE

Russoniello Angela Rohan di Carmine Antonio  
*Laurea in Ingegneria Elettronica - Università Metropolitana di Caracas*  
 Russoniello José Manuel di Carmine Antonio  
*Laurea in Direzione Amministrativa - Università Metropolitana di Caracas*  
 Russoniello Giuseppina di Amato e Giorgio Michelina  
*Laurea in Lingue e Letteratura Straniera - Università Orientale di Napoli* 29-10-2004  
 Fidone Giovanni Francesco di Luigi e Iannicelli Amalia  
*Laurea in Giurisprudenza - Università degli Studi di Catania* 27-06-2005  
 Cantalicio Graziano di Salvatore e Russoniello Maria Grazia  
*Laurea in Matematica - Università degli Studi di Salerno* 18-07-2005  
 Giorgio Adriana di Angelo Maria e La Sala Maria Francesca  
*Laurea in Economia Aziendale - Università degli Studi di Bologna* 19-07-2005  
 Camerlingo Erberto fu Andrea e di Giorgio Carmela  
*Laurea in Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari*  
*Università degli Studi di Napoli Partenope* 26-09-2005  
 De Liseo Flavia di Pietro e D'Angola Margherita  
*Laurea in Scienze dell'Architettura - Università degli Studi di Roma* 26-09-2005  
**Congratulazioni ed auguri ai neo dottori, ai genitori ed ai parenti.**

**La Redazione resta aperta ogni sabato pomeriggio,  
 dalle ore 17,00 alle 19,00, per ricevere reclami,  
 segnalare cambio di indirizzo o per rinnovo abbonamenti.**

## AVVISO

Coloro i quali hanno interesse alla pubblicazione di notizie da inserire nell'album sono pregati di farle pervenire alla Redazione.

E-mail [redazioneilseminario@tiscali.it](mailto:redazioneilseminario@tiscali.it)

## Rinnovate l'abbonamento a

### "Il Seminario"

mediante versamento sul c/c postale N. 12815833  
 intestato a "il Seminario" Largo Solimene -  
 83053 Sant'Andrea di Conza (AV)  
 Italia (euro 6) - Estero (euro 11)

Stampa Valsele Tipografica s.r.l. Materdomini (AV) Tel. 0827/58100

## LE STAGIONI BALLERINE

"Il tempo non è più quello di una volta", recita un famoso detto popolare, vero quanto non mai, sia per il notevole progresso, ma soprattutto per i bizzarri "scherzi" di un tempo birichino. Ormai non si riconosce più, o meglio non sono più graduali i passaggi tra l'inverno e l'estate, le stagioni intermedie stanno scemando. Perché? E ancora...vi sono giornate estive alternate a giornate quasi invernali...Perché? Questi giorni di caldo improvviso ci sono stati, a novembre, mese insolito e restio per noi Irpini. Tutti pensavano ai preavvisi del terremoto, visto i giorni prima del sisma, del 1980. Ma in realtà cos'è accaduto? Tutto è riconducibile per lo più ad un fenomeno naturale denominato "effetto serra", ovvero un fenomeno che permette l'assorbimento e il rilascio della radiazione termica, senza il quale la vita, così come la conosciamo, non esisterebbe. Però, in presenza dell'anidride carbonica il calore riflesso rimane intrappolato nei substrati atmosferici. Tuttavia, se l'anidride carbonica supera i limiti che regolano la temperatura al suolo, il fenomeno potrebbe assumere proporzioni tali da rendere impossibile la sopravvivenza. Come si sa la natura ha dei precisi equilibri che regolano tutto ciò che ci circonda, persino noi siamo il frutto di equilibri. Purtroppo, questi equilibri vengono ogni giorno alterati dalla continua emissione di anidride carbonica nell'atmosfera, dovuta alla combustione, tra cui quella del carbone e, in generale, di combustibili fossili. I principali gas a effetto serra sono: l'**esafluoruro di zolfo**, utilizzato nell'industria elettrica come isolante; il **protossido di azoto**, utilizzato nell'agricoltura come fertilizzante; il **metano**. Le emissioni sono *naturali*, quando dovute alle mangrovie e alle paludi come prodotto della decomposizione e della fermentazione, e *artificiali*, tra le quali quelle legate proprio all'estrazione del carbone, alle emissioni dovute all'allevamento zootecnico e alle discariche di rifiuti. L'**anidride carbonica**, infine, o meglio il **carbonio** rilasciato dagli ecosistemi attraverso la respirazione delle piante e degli animali, del tutto normale se le emissioni fossero solo queste elencate. Secondo studi scientifici, se le emissioni continueranno, la temperatura media terrestre salirebbe tra 1° e i 3°C fra 50anni. Si potrebbe pensare che ci sono troppi allarmismi. Anche se sembrano cifre irrisorie, in realtà un aumento della temperatura media non si riflette solamente su un singolo giorno in una zona, ma ciò si estende all'intero pianeta. Sant'Andrea è sempre stato visto come un' "oasi", lo è tuttora, dove regna la tranquillità, lontano da problemi legati alle grandi città. Ci verrebbe spontaneo da chiedere perché anch'esso è colpito da questo fenomeno, se non ha grandi industrie? Purtroppo, questo è un fenomeno globale e anch'esso sta pagando le conseguenze di ciò che accade nel mondo.

Non è il singolo centro urbano ad aggravare la situazione, ma l'insieme di tutti i numerosissimi centri industriali presenti nel mondo. L'industrializzazione è un fenomeno di notevole progresso e ci ha aiutato a vivere meglio, ma il forte sviluppo che si ebbe a fine Ottocento e pian piano, soprattutto nel Novecento, in tutto il mondo ha provocato notevoli danni alla natura. Il progresso ci deve indubbiamente essere, ma salvaguardando le leggi naturali. La conseguenza principale dell'effetto serra sarà il riscaldamento del pianeta, anche se non in maniera non uniforme, e le zone temperate saranno le più colpite, ovvero le "nostre". Si avrà, come ben noto, lo scioglimento delle calotte polari, con un aumento di 6°C nei Paesi polari. Secondo gli scienziati, l'aumento dell'energia e, quindi, del calore terrestre non è solamente legato all'effetto serra, ma anche ad un periodo di particolare emissione di calore da parte del Sole. Infatti, si è notato una maggiore attività solare, ma ciò non può spiegare un aumento così veloce delle temperature. Notizie recenti fanno pensare che la polvere cosmica, che cade sulla terra, sia in grado di aggregare le molecole dell'acqua, generando una maggiore piovosità. E' anche in grado di riflettere la luce solare e contrastare, in piccole quantità, l'effetto serra. Anche i vulcani, con le loro eruzioni, sono gli unici eventi naturali in grado di raffreddare il pianeta. L'uomo ha contribuito ad incrementare l'effetto serra; di per sé è un fenomeno che costituisce una sorta di barriera ai raggi solari, ma il suo contributo sta alterando e facendo crescere le temperature oltre i livelli di guardia. E' una situazione che dovrebbe attirare l'attenzione degli esperti, o meglio di chi dovrebbe fare qualcosa, ma ciò deve sempre interessare tutti i Paesi del mondo. Gli effetti prevedono ondate di caldo e precipitazioni irregolari; aumento di precipitazioni in alcune regioni, con un accrescimento delle acque superficiali e, quindi, delle alluvioni. In altre regioni, invece, la scarsa piovosità renderebbe misere le rese agricole e l'Italia sarebbe uno dei Paesi a soffrire di più. E la nostra "oasi"? Speriamo non diventi tale, in mezzo a immense distese aride. A causa dello scioglimento dei ghiacciai il livello delle acque aumenterebbe danneggiando e facendo scomparire le coste, e infine la crescita di anidride carbonica accelererebbe la crescita di piante, compensando i raccolti non avvenuti in altre zone per il cambiamento del regime idrico.

Si sta facendo tanto per aiutare i Paesi come l'Africa, con enorme siccità: in futuro quell'avvenimento potrebbe estendersi se non si fa subito qualcosa.

Gli equilibri non vanno alterati e, nel momento in cui lo si fa, verranno pagate amare conseguenze.

Antonella Lucia Iannella.

## il Seminario

Direttore

don Donato Cassese

Direttore Responsabile: padre Antonio Pasquarelli

### REDATTORI

Rosa Gottardi  
 Irene Mauriello  
 Tommaso Infante  
 Antonella Pinto  
 Maria Antonietta Santorsola  
 Giuseppe Vallario  
 Rachele Frino

Costantino Luciani  
 Antonella Lucia Iannella  
 Ernesta Tobia  
 Marianna Cicenìa  
 Raffaella Vigorito  
 Luciano Frino  
 Stefano Bellino